



Mirandola-San Martino Spino

In bici nelle Valli mirandolesi: i Barchessoni e l'Oasi di Mortizzuolo

Lunghezza	46,4 km	Tempo di percorrenza	3.50 ore
Fondo	asfalto, sterrato e strade campestri	Dislivello	-
Partenza	Mirandola (18 m s.l.m.)	Difficoltà	● ● ○

Descrizione

Si parte dalla centrale Piazza Costituente di **Mirandola** che porta ancora i segni del terremoto del maggio 2012. Ci immettiamo su viale Cinque Martiri in direzione nord (indicazioni Ferrara) dopo aver superato il viale di Circonvallazione. All'**incrocio successivo** si volta a destra seguendo la pista ciclabile che corre a lato di viale Gramsci (indicazioni "stazione FF.SS - Barchessoni"). All'**incrocio semaforico** si imbecca sulla sinistra via Bruino. Giunti alla **rotonda del depuratore** si ignorano le indicazioni per Bologna e Ferrara e si tira dritto in direzione di Quarantoli, lasciando la periferia di Mirandola per la campagna aperta tra campi coltivati, canali e fossi. Giunti all'incrocio con via Punta si svolta a sinistra raggiungendo infine il centro di **Quarantoli**, dopo aver percorso un breve tratto di pista ciclabile. Quarantoli ha la funzione di "porta" delle valli Mirandolesi: da qui infatti si penetrava all'interno di ampi spazi acquitrinosi e incolti, sia verso Bondeno sia verso l'odierno territorio mantovano. Dalla frazione si segue via Valli in direzione di San Martino Spino, sempre su pista ciclabile. Poco più avanti si sottopassa la **linea ferroviaria Bologna-Verona**, dopo la quale bisogna imboccare sulla sinistra via Falconiera. Giunti ai fabbricati colonici del **fondo Falconiera** (terramare dell'età del Bronzo) si svolta a destra e dopo 700 m, ad un grosso crocevia, ancora a destra su via Pinzone (nessuna indicazione), iniziando ben presto a fiancheggiare il canale di Quarantoli dove non è difficile osservare diverse specie di aironi ai lati della strada.

Si continua sempre dritto per almeno quattro chilometri fino al **Ponte dei Rossi**, dove si interseca la

strada provinciale N° 7 che va seguita sulla destra, portandosi in prossimità del centro di San Martino Spino e all'incrocio con via Valli.

Qui si ignorano le indicazioni per Mirandola e si tiene la sinistra verso il centro del paese. La frazione successiva fino al Palazzo di Portovecchio viene effettuata su strade campestri in terra battuta che sono percorribili senza problemi in condizioni di terreno asciutto: abbandoniamo perciò via Valli per svoltare a sinistra su via Bisatello, che ci riporta in direzione del canale di Quarantoli. Si pedala a fianco di quest'ultimo per un breve tratto, fino all'area recintata che delimita il Palazzo di Portovecchio: "zona militare-limite invalicabile". Qui un tempo i Pico organizzarono una vasta tenuta agricola centrata su questa grande villa-fattoria, dove vennero sistemate le stalle dell'allevamento equino. L'aspetto attuale dell'imponente fabbricato con torretta centrale è da far risalire a ristrutturazioni posteriori al 1750, quando l'edificio venne concesso dagli Estensi ai nobili Menafoglio. Continuando a pedalare tra la recinzione e il canale, arriviamo ad un incrocio nei pressi dell'unico ponticello sul **canale di Quarantoli**. Svoltando a sinistra si raggiunge l'estremità più settentrionale del territorio Modenese, un'area circolare delimitata da grandi alberi e conosciuta con il nome di "Pedoca"; verso nord, in direzione di un ponticello, si potrà vedere un **cippo di confine di stato** tra i ducati di Mirandola, Modena e Ferrara.

Ritornati sui propri passi e superato nuovamente il ponte sul canale di Quarantoli, tiriamo dritto ora su strada ben ghiajata che passa davanti al Barchessone di Portovecchio e porta in breve a San Martino Spino (sbarra e pannello informativo sui percorsi

m 400 →

km 1,2 →
7 min

km 2,2 →

km 5,2 →
23 min

km 6,8 →
30 min

km 10,9 →
50 min

km 18 →
1.20 ore

km 21,6 →

km 22,3 →
1.45 ore



Mirandola-San Martino Spino

In bici nelle Valli mirandolesi: i Barchessoni e l'Oasi di Mortizzuolo

km 25 → 2 ore
ciclabili e pedonali dell'area naturalistica delle Valli).
Attraversata **via Valli** si continua diritto su via Giavarotta, superando una seconda sbarra che limita l'accesso ai mezzi meccanici. Un chilometro più avanti deviamo a destra di fianco al fosso scolmatore e proseguiamo fino ad incrociare **via Zanzur**. Qui si volta a sinistra superando il Barchessone Pascolo mentre, poco distante sulla destra, intravediamo il **Barchessone Vecchio** che ospita il Centro di Educazione Ambientale "La Raganella". Anche questa struttura, come tante altre, risulta chiusa per inagibilità a seguito del terremoto del 2012.

km 27 → 2.15 ore
km 28 → 2.20 ore
Continuando su via Zanzur, sulla sinistra costeggiamo alcuni specchi d'acqua attrezzati con capanni per l'osservazione dell'avifauna e poco distante sulla destra il Barchessone Barbieri, anche questo adibito, come nel passato, a ricovero per i cavalli. Continuando fino al termine di via Zanzur si supera un ponticello e si sbuca su **via delle Partite**. Svoltando a destra si inizia a percorrere la strada ghiaia fino all'incrocio con **via Pitoccheria**. Seguiamo quest'ultima sulla destra superando il ponte sul "cavo di Sopra" e transitando davanti a una casa rurale abbandonata denominata "La Povertà", toponimo che ben descrive le difficili condizioni di vita in questi territori nel periodo prebonifica. Il percorso fiancheggia a lungo il canale, incontrando a destra e a sinistra della strada ghiaia numerosi specchi d'acqua compresi nell'area faunistica delle Valli di Mortizzuolo. Arrivati in **via Guidalina**, la si segue sulla sinistra e duecento metri più avanti si lascia la strada principale e si volta a destra imboccando una strada ghiaia senza indicazioni segnaletiche. Deviazione consigliata: proseguendo su via Guidalina è possibile raggiungere in breve il cuore dell'Oasi Faunistica di Mortizzuolo situato nei pressi del ristorante La Tomina (tel. 0535 37010).

km 30,8 → 2.35 ore
km 32 → 2.45 ore
Si continua su via cavo che costeggia l'omonimo canale diversivo e, più avanti, diventa asfaltata. Proseguiamo in direzione ovest ignorando via Cazzuola

km 34,5 → 3 ore
sulla sinistra e via Gavello sulla destra. La strada si porta a ridosso della linea ferroviaria e compie una curva a destra continuando a fiancheggiare i binari. Più avanti il fondo diventa ghiaiato (inizio via Papazzona) e in breve si arriva all'incrocio con **via Diavolo**. Qui si svolta a sinistra sul ponte stradale che supera la linea ferroviaria, portandosi in breve all'incrocio con **via dei Fabbri**.
Facendo attenzione al traffico automobilistico, seguiamo via dei Fabbri sulla sinistra fino ad incrociare **via Gramsci**. A questo punto basta seguire sulla destra la pista ciclabile che la fiancheggia, facendo ritorno in breve al **punto di partenza**.

km 40,7 → 3.20 ore

km 41,5 →

km 43,2 → 3.30 ore

km 46,4 → 3.50 ore



itinerario

2

Mirandola-San Martino Spino

In bici nelle Valli mirandolesi: i Barchessoni e l'Oasi di Mortizzuolo

